

LA VALORIZZAZIONE DELL'INTERCULTURA E DEL PLURILINGUISMO A SCUOLA

*Sperimentando la varietà
attraverso lingue, linguaggi, scritture*



A cura di

Tiziana Chiappelli, Claudia Manetti, Alan Pona

L'agenzia Formativa **Saperi Aperti** Società Cooperativa (accreditamento regionale n° PT0521) in convenzione con la Provincia di Pistoia, ai sensi della L.R. N.32/02 e sue successive modificazioni, in attuazione del bando "Servizi Integrati di Politica Attiva del Lavoro per le Fasce Deboli e le Persone con Disabilità" a seguito dell'approvazione con la Determinazione n. 519 del 23/05/2012 del progetto denominato "***Intercultura nelle Scuole Superiori***" presenta questa pubblicazione.

La valorizzazione dell'intercultura e del plurilinguismo a scuola

Sperimentando la varietà attraverso
lingue, linguaggi, scritture

A cura di

Tiziana Chiappelli, Claudia Manetti, Alan Pona

Saperi Aperti Società Cooperativa

Via Antonelli, 307 - 51100 Pistoia - Tel. 0573 964656 - FAX 0573 079029
info@saperiaperti.it - www.saperiaperti.it

Stampa: Tipografia GF Press di Brini e Giaconi S.n.c.

Via Provinciale Lucchese, 159 - Loc. Masotti - Serravalle P.se - Pistoia - Tel. 0573 518036
stampa@gfpress.it - www.gfpress.it

Impaginazione: Fabio Mati

Stampa: luglio 2015

ISBN: 979-12-200-0438-1

Distribuzione gratuita

Indice

| | |
|--|----|
| Premessa al volume - Provincia di Pistoia - <i>Consuelo Baldi</i> | 7 |
| La variazione come valore: sperimentando il pluralismo a scuola <i>Tiziana Chiappelli, Claudia Manetti, Alan Pona</i> | 9 |
| L'agenzia formativa Saperi Aperti e i suoi interventi per la valorizzazione dell'intercultura e del plurilinguismo a scuola - <i>Massimo Civilini</i> | 13 |
| Azioni per l'Intercultura nelle classi terze della Scuola Secondaria di I grado e nel biennio della Scuola Secondaria di II grado - <i>Andrea Dino Gamboni</i> | 15 |
| <i>Lingue e linguaggi a scuola</i> | |
| Esplorare il linguaggio: appunti e spunti per un laboratorio sull'italiano <i>Claudia Manetti, Alan Pona</i> | 25 |
| Varietà diafasiche dell'italiano: un percorso laboratoriale sui registri linguistici - <i>Andrea Bigagli</i> | 35 |
| Scoprire una lingua, scoprire una scrittura: laboratorio di lingua e scrittura araba - <i>Afef Hagi</i> | 43 |
| Lingue materne, lingue migranti, lingue adottive: diversità linguistica e non solo - <i>Zoran Lapov</i> | 53 |
| L'irrilevanza del suono e la rilevanza del segno - <i>Ana Jaksic</i> | 63 |
| Sperimentare la lingua dei segni: il gesto diventa parola, lo spazio diventa grammatica... - <i>Karine Goust</i> | 75 |
| Dire senza dire: aspetti non verbali e paraverbali della comunicazione <i>Francesco Bianchi</i> | 85 |
| Il teatro come strumento di conoscenza attraverso l'esperienza <i>Stefano Tognarelli</i> | 95 |

Strumenti ed esperienze

| | |
|--|-----|
| Il fascicolo dello studente come documento di continuità tra le scuole secondarie di I e II grado - <i>Alan Pona, Tiziana Chiappelli</i> | 103 |
| Le buone pratiche nelle scuole pistoiesi dal 2004 al 2011 - <i>Vanda Ferrarin, Elisabetta Puccini, Laura Taddei</i> | 117 |
| Il Protocollo di Accoglienza: lo strumento prioritario per l'inclusione degli alunni non italofofoni – <i>Vanda Ferrarin, Elisabetta Puccini, Laura Taddei</i> (con App. a e App. b) | 121 |
| Il sistema dei Poli Italstudio. Studenti e docenti: potenzialità didattiche e formative a scuola – <i>Enrica Mencarelli, Duccio Tognini</i> | 157 |
| Poli Italstudio, Asse Storico-sociale: riflessioni e esperienze - <i>Francesca Nardi</i> | 159 |
| Insieme si può: i ragazzi protagonisti del processo di apprendimento - <i>Duccio Tognini, Emilia Tosa, Laura Vignali</i> | 168 |
| “Ponti e fili interculturali”: due progetti, due buone prassi - <i>Enrica Mencarelli, Luciana Pellegrini</i> | 171 |
| Quali scenari tra il “dire” e il “fare”? - <i>Commissione Referenti Intercultura Pistoia</i> | 175 |

Premessa al volume

Consuelo Baldi
Provincia di Pistoia
P.O. Pubblica Istruzione

A conclusione del progetto triennale “Percorsi di Intercultura” che la Società Cooperativa Saperi Aperti ha realizzato attraverso il finanziamento dei fondi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, messi a disposizione dalla Provincia di Pistoia, mi fa piacere esprimere alcune riflessioni sull’esperienza di questi anni nell’ambito dell’integrazione degli alunni stranieri nella nostra provincia.

La prima è quella che riguarda la crescita in termini qualitativi della qualità delle azioni e degli strumenti messi in campo in questi anni ultimi dieci anni che ha accompagnato il passaggio dalla fase di sperimentazione a quella di sistema, con un processo di programmazione che si è svolto a stretto contatto con i soggetti deputati alla loro realizzazione (insegnanti in primo luogo, mediatori linguistico-culturali, agenzie formative).

Alla fase di iniziale “spiazzamento” rispetto al fenomeno dei neo-arrivi dei primi anni del Duemila, quando si trattava di trovare strategie per affrontare una condizione di emergenza alla quale la nostra società e la scuola al suo interno non erano preparate, si è risposto con strumenti quali il “Kit dell’accoglienza”, i primi interventi dei mediatori linguistici fino ad arrivare al Protocollo di Accoglienza condiviso dalla maggioranza dei nostri istituti e che ha dato senso ad un parlare un linguaggio condiviso in funzione dell’integrazione degli alunni non italofoeni.

I passi successivi hanno registrato la necessità di formare il personale sia docente che A.T.A (tecnico amministrativo) attraverso una metodologia che è stata quella di accompagnare i momenti formativi allo stimolo alla lettura di materiali di aggiornamento, compresi libri sulla cucina, sulle tradizioni, sulle religioni dei paesi stranieri che hanno “viaggiato” nelle nostre scuole con una valigia che si è spostata fisicamente per portare le culture dei paesi d’origine dei ragazzi accolti nel nostro territorio.

Altro momento di evoluzione verso la creazione del sistema è stato rappresentato dai Laboratori di Italiano per studiare realizzati attraverso 4 poli per l’insegnamento dell’italiano per lo studio, con un approccio multimediale grazie all’utilizzo della lavagna interattiva, collocati presso gli istituti superiori

pistoiesi con più alto numero di studenti stranieri con la finalità di supportare le scuole e gli alunni non italofofoni a superare le difficoltà di apprendimento date dalla lingua, colmando il gap con gli studenti italiani per la lingua specifica delle discipline.

Luogo e occasione di ricerca pedagogica sono stati i laboratori di comunicazione/educazione interculturale destinati alle classi nella loro totalità, che hanno costruito strumenti di educazione alla comprensione dell'altro con argomentazioni trasversali finalizzate a promuovere la disponibilità comunicativa attraverso strategie didattiche in favore dell'instaurarsi di una mentalità aperta ai diversi punti di vista.

In questo cammino siamo passati dal tempo dell'integrazione per arrivare al tempo dell'"inclusionione nelle differenze", valorizzate sotto l'aspetto linguistico con percorsi di ascolto, condivisione e che attraverso il plurilinguismo pone la necessità di salvaguardare la lingua d'origine dei ragazzi stranieri.

La presenza di flussi migratori che uniscono tra loro gruppi umani fino a poco tempo prima distanti significa, per tutti gli alunni che a scuola si trovano a confrontarsi in una comune e nuova cultura interetnica, poter arricchire le parole in un contesto comunicativo dove il gusto del parlare, dell'ascoltare e del conoscere, la propria come l'altrui lingua, diventa un modo per essere consapevoli che attraverso il linguaggio l'uomo conserva e tramanda la parte fondante della sua eredità culturale e che con il "meticciamiento" questa si arricchisce.

Il percorso intrapreso dalla Provincia di Pistoia negli anni passati ha permesso all'ente e alla comunità educante e sociale di crescere confrontandosi con il tema della diversità e di mettere in campo riflessioni per costruire una scuola dell' "uguaglianza nelle differenze".

Ringrazio i tanti operatori che hanno accompagnato questo cammino con passione e entusiasmo e mi auguro che il lavoro prosegua per affrontare le sfide che i cambiamenti della nostra società ci richiedono.

La variazione come valore: sperimentando il plurilinguismo a scuola

Tiziana Chiappelli, Claudia Manetti, Alan Pona

Questo volume nasce dalla sperimentazione di due specifici percorsi formativi, durati due anni e rivolti alle scuole secondarie di primo e secondo grado della provincia di Pistoia, e che si innesta all'interno di un progetto più complessivo relativo alle azioni per l'inclusione degli studenti di origine non italiana e la promozione dell'interculturalità per tutti.

In questo quadro più complessivo, di cui i primi due articoli ricostruiscono contesto, fasi, azioni e numeri anche in termini di coinvolgimento dei ragazzi e del corpo insegnante e personale Ata, l'agenzia formativa Saperi Aperti, in qualità di ente gestore, ci ha coinvolti per ideare e realizzare due assi di intervento: la valorizzazione del plurilinguismo tra gli studenti e la formazione dei docenti in relazione ai protocolli di accoglienza e gli strumenti per la continuità in verticale nei percorsi degli alunni non italofoni.

Questo libro si incarica dunque di documentare alcuni risultati di questi due percorsi: dopo i due testi introduttivi *L'agenzia formativa Saperi Aperti e il suo intervento per la valorizzazione dell'interculturalità e del plurilinguismo a scuola* di Massimo Civilini e *Azioni per l'Interculturalità nelle classi terze della Scuola Secondaria di I grado e nel biennio della Scuola Secondaria di II grado* di Andrea Dino Gamboni, che inquadrano l'operato in ambito interculturale dell'Agenzia Formativa Saperi Aperti e le azioni illustrate nel libro in riferimento al più ampio progetto realizzato nelle scuole, si passa alla prima sezione dedicata ai *laboratori di plurilinguismo*. Questa parte è costituita da otto saggi che raccontano gli interventi in classe degli esperti linguistici. Il libro prosegue con una seconda sezione che racchiude sette testi corredati da *documenti* relativi agli *strumenti* che le reti delle scuole del territorio pistoiese hanno elaborato negli anni, arricchendoli e revisionandoli attraverso la verifica costante della loro efficacia e sostenibilità, condensando una pluriennale esperienza sul campo di grande interesse e spessore.

Lingue e linguaggi a scuola

Questa sezione è completamente dedicata ai percorsi realizzati a scuola con i ragazzi. I primi due testi, *Esplorare il linguaggio: appunti e spunti per un laboratorio sull'italiano* di Claudia Manetti e Alan Pona e *Varietà diafasiche dell'italiano: un percorso laboratoriale sui registri linguistici* di Andrea Bigagli illustrano come i ragazzi delle scuole abbiano sperimentato anzitutto la lingua italiana come un organismo in continua evoluzione, ricco di variazioni (diafasiche, diastratiche ecc.) entro cui possono essere individuate delle costanti universali, una grammatica tutta da esplorare e scoprire. Questi laboratori sulla lingua italiana, basati sul gioco linguistico, i cambiamenti di registro, la formulazione di ipotesi, hanno costituito il primo incontro dei ragazzi coinvolti nei laboratori quale introduzione all'intero percorso: scoprire le varietà dell'italiano come attività propedeutica all'apertura verso nuove lingue e linguaggi. A seguire, tre testi che illustrano rispettivamente il laboratorio di lingua e scrittura araba – *Scoprire una lingua, scoprire una scrittura* di Afef Hagi; il laboratorio sulle famiglie linguistiche, lingue slave e scrittura cirillica – *Lingue materne, lingue migranti, lingue adottive: diversità linguistica e non solo* di Zoran Lapov; il percorso relativo alla lingua cinese – *L'irrilevanza del suono, la rilevanza del segno* di Ana Jaskic: tutti testi che, dopo una premessa teorica, entrano nel vivo dello svolgimento delle attività in classe, che tanto hanno appassionato gli studenti coinvolti. A completare il ragionamento sulle lingue naturali, viene presentato un laboratorio molto apprezzato dai ragazzi: quello sulla lingua dei segni – *Sperimentare la lingua dei segni: il gesto diventa parola, lo spazio diventa grammatica* di Karine Goust- che ha permesso di riflettere molto su cosa sia una grammatica, laddove non vi sia espressione verbale, e su come si possa comunicare, esprimersi, ragionare anche attraverso un media diverso da quello della voce o della scrittura: la mano segnante. Chiudono la sezione *Dire senza dire* e *Il teatro come strumento di conoscenza*, il primo, a cura di Francesco Bianchi, ha focalizzato l'attenzione dei ragazzi a tutti quei tratti non verbali che però generano comunicazione; il secondo parla dell'esperienza dell'animazione interculturale a scuola, quindi non ha fatto parte del percorso sul plurilinguismo, ma ben si armonizza con esso: non lingua, in questo caso, ma linguaggio espressivo e strumento di conoscenza attraverso (anche) l'uso del corpo.

Strumenti ed esperienze

Questa sezione costituisce una parte più tecnica e cerca di fornire strumenti utili alle scuole attraverso quanto sperimentato negli anni dal territorio della provincia di Pistoia. In particolare è costituita da cinque scritti, con allegati importanti documenti scolastici, che sono il precipitato dell'esperienza

nell'ambito dell'accoglienza degli alunni non italofoeni in area pistoiese: dopo un excursus sulle buone pratiche realizzate tra il 2004 e il 2011, si passa ad esaminare i protocolli di accoglienza adottati e il sistema dei Poli Italstudio. La sezione si apre con un testo relativo a *Il fascicolo dello studente come documento di continuità tra le scuole secondarie di I e II grado* di Tiziana Chiappelli e Alan Pona. I testi successivi sono a cura dei referenti delle scuole del territorio, che assieme al coordinamento del progetto hanno prima ideato, e poi discusso ed elaborato i vari scritti: *Le buone pratiche nelle scuole pistoiesi dal 2004 al 2011 e Il protocollo di accoglienza: lo strumento prioritario per l'inclusione degli alunni non italofoeni* di Vanda Ferrarin, Elisabetta Puccini e Laura Taddei, *Il sistema dei Poli Italstudio. Studenti e docenti: potenzialità didattiche e formative a scuola* di Enrica Mencarelli e Duccio Tognini; *Insieme si può: i ragazzi protagonisti del processo di apprendimento* di Duccio Tognini, Emilia Tosa e Laura Vignali; *"Ponti e fili interculturali": due progetti, due buone prassi* di Enrica Mencarelli e Luciana Pellegriani.

Il testo *Quali scenari tra il dire e il fare*, a cura della Commissione Referenti Intercultura Pistoia, mette fine al volume lasciando aperta la riflessione sui compiti e sul ruolo del territorio e della Commissione stessa, auto-convocatasi attraverso gli incontri formativi per docenti del progetto Intercultura, e che -ad oggi- chiede riconoscimento e uno spazio istituzionale a garanzia di quanto si è fatto sino ad ora e per estendere il proprio operato anche agli anni a venire.

Una considerazione finale: questo libro non sarebbe stato possibile se tante persone, enti pubblici e privati, non si fossero messi in gioco portando tutto il loro entusiasmo e la loro esperienza professionale -come amministratori, operatori, progettisti, dirigenti, referenti, docenti, studiosi, ricercatori...- e non sarebbe stato possibile se tutte le scuole che hanno aderito al progetto non avessero contribuito sostanzialmente alla riflessione e alla sperimentazione. Un grazie dunque a chi è stato protagonista diretto del processo di scrittura, ma anche a tutti coloro che, con la loro pazienza, tenacia e passione ci hanno accompagnato nel percorso realizzato. E tra loro, non certo ultimi!, un grazie a tutte le studentesse e gli studenti che tanto ci hanno motivato in questi anni di attività in classe rispondendo alle nostre proposte con freschezza, intelligenza, riflessività.

